

RELAZIONE DI UN'ELEZIONE.

PRESIDENTE. Il signor Decandia ha la parola per una relazione.

DECANDIA, relatore. Signori, ho l'onore di riferire a nome del V ufficio il risultamento dell'elezione del collegio d'Ozieri, convocato con regio decreto 5 prossimo passato gennaio per la nomina del suo deputato in surrogazione dell'onorevole signor Pietri dimissionario.

Le operazioni del suddetto collegio furono regolari in ogni loro parte. Collocato il 19 scorso gennaio, intervenivano 114 votanti, ripartendosi i voti fra il cavaliere Giuseppe Michele Grixoni, il quale n'ebbe 90 e tra il signor avvocato Felice Govean che riportavane 19; tre schede furono dichiarate nulle, e due furono conseguite da altri candidati.

I due che ebbero maggior numero di voti, non avendo per altro ottenuto la maggioranza voluta dalla legge, veniva il giorno seguente riconvocato il collegio, e presentatisi 102 elettori, lo squittinio di ballottaggio fra i due suddetti candidati diede per risultamento:

Al cavaliere Giuseppe Michele Grixoni voti 94; all'avvocato signor Felice Govean 8.

Mi fo carico accennare alla Camera che negli atti delle operazioni elettorali del suddetto collegio scorgevasi una protesta del signor avvocato Pietro Pietri, avente tratto al voto d'un elettore, il cavaliere Francesco Grixoni-Satta, il quale a termini dell'articolo 16 della legge elettorale 17 marzo 1848, godeva dei diritti d'elettore deferitigli dal genitore; ma questi morto posteriormente alla compilazione delle liste elettorali che servivano di norma in quell'elezione, contestava il Pietri al Grixoni-Satta il diritto di votare. L'ufficio definitivo deliberava a favore del Grixoni-Satta, appoggiandosi agli articoli 53 e 54 della suddetta legge 17 marzo. Senonchè il secondo giorno il medesimo elettore presentatosi al collegio dichiarava ristsarsi dal votare, a scanso di qualunque dubbio che potesse infirmare l'elezione del deputato.

La Camera non ha ad occuparsi del punto di diritto se nel primo giorno la ragione assistesse il cavaliere Grixoni-Satta, od il signor Pietri, tanto più che colla revisione delle liste il suddetto elettore acquista per diritto proprio l'esservi compreso.

Non ometterò altresì d'osservare come il V ufficio ponesse mente ad un' espressione formulata nel paragrafo terzo del processo verbale della seconda riunione del detto collegio, accennandosi come le liste adoperate per quell'elezione fossero quelle compilate nel 1849 « giusta gli ordini dell'intendente generale. »

Chiesti a tal uopo gli opportuni schiarimenti, risultava meno esatta l'espressione d'ordini ricevuti; ma lo essersi adoperate di fatto le liste elettorali 1849 emerge, dacchè quelle del 1850 (per ragioni superflue ad accennarsi) non erano state ancora approvate. Ciò non può essere di ostacolo a frastornare menomamente la suddetta elezione, dietro i precedenti ammessi dalla Camera.

Soggiungerò finalmente che il cavaliere Grixoni ha i requisiti d'età voluti dalla legge, e tuttochè rivestito del grado di maggiore, non può essere annoverato fra gl'impiegati, essendo egli in ritiro.

Dietro quanto ebbi l'onore di riferire, il V ufficio vi propone per mio organo la convalidazione della nomina del cavaliere Giuseppe Michele Grixoni a deputato del collegio di Ozieri.

(La Camera approva.)

INTERPELLANZA DEL DEPUTATO DI REVEL SUL TRATTATO DI NAVIGAZIONE E COMMERCIO COL BELGIO.

PRESIDENTE. Il deputato Di Revel ha la parola per fare alcune interpellanze al ministro d'agricoltura e commercio.

DI REVEL. Nella tornata del 15 corrente febbraio, il ministro d'agricoltura e commercio deponendo sul tavolo della Presidenza un trattato di commercio conchiuso tra il Governo nostro ed il Belgio, diceva che, siccome il trattato porta radicali modificazioni al nostro sistema daziario, egli era urgentissimo che fosse definito in modo preciso, se queste modificazioni sarebbero o non approvate. Diceva altresì che il Parlamento avrebbe a pronunciarsi sul sistema che crederrebbe preferibile; e facendo le più vive istanze onde questo trattato fosse oggetto delle sollecite cure della Camera, conchiudeva pregandola a volerlo esaminare e riferire d'urgenza.

Questo trattato non si trova ancora nè stampato nel foglio ufficiale, nè distribuito ai deputati, sebbene siamo giunti al vigesimoquarto giorno del mese di febbraio; io credo benissimo che è urgente di occuparsene, ma reputo che sia altresì convenientissimo di avere ad un tempo gli elementi necessari per potersene di proposito occupare. Ora, di questo trattato noi non conosciamo altro, egli è vero, se non quelle poche confidenze che furono fatte ad un giornale, al quale l'onorevole ministro del commercio prestava un giorno l'appoggio della sua dotta e forbita penna; ma queste poche nozioni già bastano per darci effettivamente a divedere che il trattato importa una riforma radicale del nostro sistema finanziario doganale; quindi io credo che quando si tratta di riformare compiutamente un sistema, sia bensì urgente di occuparsene, ma non urgente di decidere.

Qui non si tratta di principii astratti, di quistioni che le elucubrazioni della mente possono giovare a rischiarare, ma è necessario avere molti elementi sotto gli occhi per potersi formare un sano criterio, e decidere. Ora noi difettiamo interamente di tali elementi; e così, per esempio, io crederei che per poter discutere il merito di questo trattato sarebbe necessario che il Parlamento avesse sott'occhio dati statistici sulle industrie più importanti alle quali le convenzioni contemplate in quel trattato arrecheranno una grandissima modificazione; crederei altresì che si dovrebbe far conoscere quale sia stata la media di parecchi anni dell'importazione di vari articoli per i quali si consentono larghissime riduzioni.

Opinerei finalmente che fosse necessario che venisse posta sott'occhio della Camera una tabella di valutazione del prezzo per cadun quintale delle varie mercanzie che nel trattato sono contemplate, ed a questo riguardo dirò, senza saper dire in quale occasione, che già fu fatto cenno che le Camere di commercio erano state consultate precisamente intorno alla valutazione delle merci in ragione di quintale, poichè la valutazione che esiste attualmente, e che serve di base alla nostra bilancia commerciale, fu riconosciuta non essere più in relazione coll'odierno valore delle mercanzie medesime.

Conseguentemente, mentre prego il signor ministro di agricoltura e commercio di voler favorire alla Camera questi vari elementi che io credo indispensabili per trattare una questione di tanta importanza con quella maturità che richiede, chiederei altresì che gli uffizi non avessero ad occuparsi di questa quistione finchè questi elementi non siano somministrati; poichè altrimenti mi pare che sarebbe tempo sprecato, e i membri di questa Camera non sarebbero in grado di portare un giudizio fondato sulle conseguenze di quanto stareb-